



A sinistra (in maglia bianca) la nuova ala della Dinamo, Polonara, proprio contro Sassari. A destra (maglia chiara) la nuova guardia-ala di Sassari Randolph



Basket: il mercato disegna una squadra rinnovata, Ebeling in A2 per giocare Con Randolph un Banco verde Dinamo più giovane ed esplosiva, ora il centro

SASSARI. E adesso la Dinamo cerca il centro di gravità permanente. O meglio, un centro che vinca la forza di gravità, perché sta nascendo una Dinamo con un quintetto base più atletico della stagione passata. E anche più giovane, come era nelle intenzioni societarie. Lo conferma l'ufficialità dell'ingaggio della guardia-ala Levi Randolph, americano proveniente da Avellino, 197 cm di altezza, classe 1992. Se poi sarà anche una squadra più forte delle ultime due stagioni è impossibile dirlo, dal momento che lo starting five è tutto nuovo e mancano ancora tre stranieri (uno dagli States e due comunitari) e tre italiani.

LA SCOMMESSA RANDOLPH. Sassari scommette sull'esplosione di questa guardia-ala che ha il fisico per poter giocare pure da ala piccola (anche se non è un gran rimbalzista) e la duttilità tattica per difendere sui tre ruoli esterni. Le statistiche tenute d'occhio dal coach-gm Pasquini sono quelle delle prime venti gare di campionato (12 punti di media col 43% da tre) perché poi l'arrivo dell'ex biancoblu David Logan gli ha tolto minutaggio. In Champions ha avuto un buonissimo impatto: quasi 13 punti e 3.6 rimbalzi. Niente male

per un rookie alla prima esperienza europea.

Randolph partirà come ala piccola titolare, ma l'intenzione è quella di utilizzarlo anche da guardia in quintetti più fisici. Lo stesso Polonara, che gioca da ala grande, era stato impostato come ala piccola e quindi potrebbe scendere a seconda dell'avversaria. In ogni caso sarà importante la scelta dell'ala che dovrà alternarsi con l'americano (c'è pure Devecchi che ha giocato da "3") o con l'ex reggiano. Insieme al centro titolare, è l'ala il giocatore che può far quadrare tatticamente la formazione pensata da Pasquini. Serve un atleta di almeno due metri che sia tosto fisicamente, uno come Sutton di Trento o Washington di Torino, giusto per fare due esempi tecnici riferibili all'Italia. Non sarà semplice da trovare, ma il Banco è già molto avanti nel mercato rispetto alle concorrenti e quindi può consentirsi il lusso di attendere per qualche ruolo.

IL PIVOT. Qualche nome è già stato accostato a Sassari: Trevor Mbakwe, ex Roma che ha giocato con lo Zenit San Pietroburgo, e Shawn Jones, poco utilizzato da Avellino e già cercato in estate dalla Dinamo ma poi andato all'Ilapo-

el Tel Aviv. Fuori portata, almeno per ora. Così come giocatori del valore di JaJuan Johnson (Cantù) valutato dal Barcellona, giusto per rendere l'idea. Forse varrebbe la pena fare un pensiero su Robert Carter (13 punti e 6.6 rimbalzi a Brindisi) ma solo come cambio del centro titolare, perché è in grado di giocare anche da "4".

I GIOVANI. Il ritocco alla carta d'identità è evidente: Hatcher ha tre anni in meno di Bell, Bamforth due in più di Lacey ma è comunque classe 1989, Randolph ha sei anni in meno di Carter e Polonara addirittura è di otto anni più giovane rispetto a Savanovic. L'ex Reggio Emilia è anche l'unico finora ad avere firmato un biennale. Gli altri giovani con contratto pluriennale sono l'ala Michele "Tatu" Ebeling (classe 1999) che verrà dato in prestito in A2 per avere più spazio e il play Marco Spissu (del 1995) attualmente in prestito alla Virtus Bologna che ha vinto la prima finale promozione contro Trieste, anche se nel finale il sassarese ha riportato una distorsione a una caviglia. È andato invece ad Udine (A2) il centro Francesco Pellegrino.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA